

L'amore a quarant'anni

Esce oggi nei cinema
"Scusa ma ti voglio sposare"
sequel del fortunato
"Scusa ma ti chiamo amore"
entrambi scritti e diretti
da Federico Moccia

di PIER PAOLO MOCCI

ROMA - I quarantenni e l'amore, il matrimonio e la famiglia. In contrapposizione a quella (*comoda e spensierata*) sindrome di Peter Pan che colpisce indistintamente chi se la va a cercare. Dopo Gabriele Muccino arriva - in modo diverso - Federico Moccia. Un altro sequel, un altro sguardo sull'amore e sui rapporti ad esso correlati. Esce oggi nei cinema *Scusa ma ti voglio sposare*, secondo capitolo del fortunato *Scusa ma ti chiamo amore*, il cine-bacio che proprio due San Valentino fa incassò all'incirca 13 milioni di euro. Due anni dopo aver difeso a spada tratta il loro amore, complice un differenza d'età di vent'anni, Alex e Niki sono tornati più innamorati che mai. Sono Raoul

Bova e Michela Quattrocioche, intenzionati stavolta a fare le cose sul serio (come si può evincere dal titolo) e portare fino a Sanremo il loro amore (come ospiti speciali, probabilmente mercoledì 17). Una sorta di blockbuster italiano sugli amorosi sensi

che, con le circa 600 copie messe sul mercato da Medusa, si candida seriamente a rallentare la lunga corsa del colosso *Avatar*.

«Attraverso la commedia - ha spiegato Moccia che ha tratto il film dal suo libro edito da Rizzoli - racconto quello che accade oggi nei rapporti di coppia e mi piace il fatto che Niki abbia paura del matrimonio proprio perché è consapevole dell'importanza del vincolo».

**IL REGISTA
E LE COPPIE**

«Stavolta
ho parlato
di unioni
importanti»

Un impegno sottoscritto da Raoul Bova in persona, anche al di là della circostanza dettata dal personaggio. «Non tutti i quarantenni cercano l'avventura - ha detto l'attore - io, ad esempio, nel matrimonio ci credo. Così come alla ricorrenza di San Valentino: per molti potrà essere soltanto una data convenzionale, un giorno come un altro. Per me invece ha un significato particolare, perché il 14 febbraio di tanti anni fa mi sono fidanzato con Chiara che è poi diventata mia moglie». Per l'attore si aprirà ora una seconda stagione "leggera" dopo i ruoli drammatici e i film d'azione degli ultimi anni (soprattutto come poliziotto), visto che con la sua casa di produzione Sanmarco Film ha messo in cantiere *Ti amerò da grande*, con la regia di Roberto Burchielli (quello di *Sbirri*).

Tra bom-

doniere, vestiti da provare per la cerimonia e il corso prematrimoniale ecco anche Francesco Apolloni (amico del cuore di Alex), Ignazio Oliva, Pino Quartullo, Cecilia Dazzi, Andrea Montovoli (rivale in amore di Bova, sconfitto in

partenza) e Francesco Arca, l'ex tronista di Maria De Filippi nonché fidanzato di Laura Chiatti, al suo esordio sul grande schermo. E mentre il sequel arriva sul grande schermo, la "febbre" da *Scusa ma*, come ogni cosa legata a Moccia (e, più in generale, alla generazione dei "teen") è già dilagata sul web, con i forum presi d'assalto da un popolo di adolescenti pronti a sognare l'arrivo, prima o poi, del principe azzurro Alex-Raoul. Firmano la colonna sonora, infine, gli Zero Assoluto, con le hit *Per dimenticare*, *Cos'è normale* e il nuovo singolo *Non guardarmi così*.

BOVA
E S. VALENTINO

«Conobbi
Chiara il 14
febbraio:
l'ho sposata»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela
Quattrocioche
e Raoul Bova
in una scena
di "Scusa
ma ti voglio
sposare"
distribuito
in 600 copie
da Medusa

